

Borgo Vittoria

“No al tunnel della Torino-Ceres Quei soldi usateli per il passante”

Dal comitato del No di corso Grosseto la proposta per la struttura a Spina 4

il caso

ANDREA CIATTAGLIA

«**R**inunciare alla costruzione della linea interrata Torino-Ceres sotto corso Grosseto, costo oltre 160 milioni di euro, e usare le risorse destinate a quest'intervento per la sistemazione definitiva del Passante ferroviario, stazioni da ultimare e sistemazione superficiale comprese». È la proposta che il comitato «No Tunnel sotto corso Grosseto» ha rilanciato ieri dopo la dura presa di posizione su La Stampa, di un altro gruppo organizzato di cittadini, quello dei residenti di Spina 4, presieduto da Massimo Maglorio: «Il Co-

mune ha stabilito che la copertura del Passante verrà realizzata solo dopo il 2016 nell'area Nord della città con un taglio significativo delle risorse - dice a nome degli abitanti della zona -. Non è giusto, ci sentiamo cittadini di serie B».

Mal comune

Se non è un'alleanza tra comitati di Torino Nord, poco ci manca. A Spina 4 crescono incertezza e disappunto dei residenti di Barriera di Milano che non digeriscono la copertura superficiale del Passante a basso costo, coi lavori che slittano di anni «in buona parte collegati alla Variante 200 di cui si sono perse le tracce» dice Maglorio. Dall'altra parte, pochi isolati più a Ovest, monta l'insofferenza dei residenti di corso Grosseto e dintorni per il futuro cantiere, che i più ottimisti giurano durerà tre anni: uno scavo a cielo aperto per realizzare quasi tre chilometri di ferrovia verso l'aeroporto di Caselle e le Valli di

Lanzo, sotto i quartieri Madonna di Campagna, Rebaudengo e Borgo Vittoria.

Beppe Pollichino, già presidente del comitato parco Sempione lo dice chiaro: «L'ultima cosa che vogliamo sono nuovi scavi. Da quasi dieci anni vediamo ruspe, cumuli di terra e camion che transitano sotto le nostre finestre. Poi, però, per la riqualificazione, per strade, alberi e panchine, rimangono come al solito i rimasugli delle risorse e i cittadini si devono accontentare».

Altre priorità

«Nel Passante ferroviario devono essere ultimate ancora le fermate Zappata, Dora e Orbassano, più il collegamento veloce tra Porta Nuova e Porta Susa», dice Armando Monticone, uno dei rappresentanti del comitato No Tunnel che nelle ultime settimane ha raccolto trecento firme nei mercati

del quartiere contro la realizzazione della galleria. Senza contare che il viale della Spina è ultimato per il momento fino a corso Vittorio Emanuele.

«In questa situazione - dicono i firmatari - decidere di spendere altri soldi per una nuova opera, 142 milioni di euro di fondi Fsc più l'Iva a carico della Regione, ci sembra un progetto dispendioso e poco utile. Le priorità sono altre, a partire dal viale sopra le gallerie già realizzate».

Doccia fredda

Non la pensa così la Regione, che proprio in queste settimane sta ridefinendo il programma Fsc per disimpegnare dal fondo risorse da destinare ai debiti pregressi maturati nel settore del trasporto pubblico locale. Una doccia fredda, anche se prevista, per i comitati. L'assessore al bilancio Gilberto Pichetto Fratin ha confermato gli investimenti per l'interamento della Torino Ceres fra la stazione di Rebaudengo e la connessione con la vecchia linea.

160

milioni

La spesa prevista per il tunnel sotto corso Grosseto che il comitato di cittadini non vuole. Ora quei soldi - dicono - spendeteli per Spina 4

I CITTADINI

«Noi non vogliamo nuovi scavi e quei soldi servono in altre zone»



Al lavoro nel campo

Quattro zampe in Centro vede riuniti i padroni di cani del parco delle Porte Palatine